



Film Socialisme (2010)

Un Godard che stimola il pensiero ma si rivolge a un'élite ogni volta più ristretta.

Un film di Jean-Luc Godard, Jean-Paul Battaglia, Pierre Binggeli, Fabrice Aragno, Paul Grivas, Anne-Marie Mieville, Louma Sanbar con Quentin Gosset, Nadège Beausson-Diagne, Gulliver Hecq, Eye Haidara, Lenny Kaye, Olga Riazanova, Agatha Couture, Mathias Domahidy, Dominique Devals, Alain Badiou, Bernard Maris. Genere Drammatico durata 101 minuti. Produzione Svizzera, Francia 2010.

Giancarlo Zappoli - www.mymovies.it

Un anno fa su Internet usciva un teaser di questo film con immagini totalmente criptiche. Nelle settimane precedenti Cannes 2010 (in Concorso per Un Certain Regard) il film è stato proposto sempre in Internet a velocità iperaccelerata con sottotitoli altrettanto enigmatici come "Things.Gold. Bad guys. Stories. Animals.Children. Legends." Godard lo descrive come una sinfonia in tre movimenti. Nel primo abbiamo una crociera con passeggeri che vanno da un criminale di guerra a un filosofo, da un ambasciatore palestinese a Patti Smith. Nella seconda dei bambini pongono ai genitori domande su libertà, uguaglianza, fraternità. Nella terza assistiamo a sei false leggende legate a Egitto, Palestina, Odessa, Ellade, Napoli e Barcellona).

Jean-Luc Godard o, molto più sinteticamente, JLG è un maestro indiscusso del cinema. Una macchina di cui ha scomposto e ricomposto a proprio piacimento i pezzi in una lunga carriera in cui non ha mai smesso di stupire per la coerenza con se stesso e, al contempo, per la vivacità intellettuale di uno stile in costante ricerca. Godard è un altrettanto costante provocatore di idee, un contagioso dinamizzatore di sinapsi e potrebbe essere un grandissimo divulgatore di riflessioni su questo nostro mondo se solo con/cedesse qualcosa di più sul piano della accessibilità del linguaggio a un pubblico (come quello delle giovani generazioni) che ha bisogno (anche se non lo sa) del suo cinema. Invece JLG manda il film a Cannes, rinuncia all'ultimo momento alla conferenza stampa mettendo in difficoltà coloro ai quali aveva concesso la sua opera ma fa anche di più. Impone il film in originale (perlopiù francese) con dei sottotitoli inglesi di estrema e provocatoria sintesi. Novello Crono che divora i propri figli, il padre della Nouvelle Vague sembra provare un insolito piacere nel limitare l'accesso a un cinema che sarebbe invece quanto mai necessario. Tre stelle per la qualità. 0 per la torre d'avorio in cui, al di là delle dichiarazioni sul cinema proprietà di tutti, JLG si sta rinchiudendo.